

Oggetto: Decadenza del dott. Franco Condò dall'incarico di Direttore Generale dell'ASL RM E.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. T0319 del 9 giugno 2008;

Visto il D. Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L. R. 16 giugno 1994, n.18 e successive modificazioni;

Visti in particolare il comma 7 dell'art. 3bis del sopracitato D. Lgs. n.502 ed i commi 6 e 7 dell'art. 8 della L. R. n.18 pure sopracitata;

Visti gli articoli 12 e 13 della stessa L. R. n.18;

Vista la L. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni;

Premesso che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione n.1129 del 7 novembre 2003, ha disposto, fra l'altro, il rinnovo dell'incarico di direttore generale dell'ASL RM E al dott. Franco Condò per un periodo di anni tre;

- in data 7 novembre 2003 è stato stipulato il contratto di rinnovo dell'incarico di direttore generale dell'Azienda ASL RM E al dott. Franco Condò, per un periodo di tre anni (Reg. Cron. n.3733 del 7 novembre 2003);

- il Presidente della Regione, con lettera prot. n.98435 del 3 agosto 2005, ha comunicato al dott. Franco Condò la sua decadenza automatica da Direttore Generale dell'ASL RM E dal 16 agosto 2005, ai sensi del combinato disposto dell'art. 55, comma 4 del nuovo Statuto regionale e dell'art. 71 della L. R. n.9 del 17 febbraio 2005;



- avverso la predetta decadenza automatica, il dott. Franco Condò ha avviato un contenzioso giudiziario, sfociato nel giudizio di legittimità costituzionale delle norme relative;
- la Corte Costituzionale, con sentenza n.104 del 19 marzo 2007, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme regionali che disponevano la decadenza automatica del direttore generale (cosiddetto spoyl sistem), senza il preventivo procedimento di valutazione del suo operato e dei risultati da lui conseguiti, nel rispetto del giusto procedimento (principi, questi, ribaditi dalla Corte Costituzionale anche nella successiva sentenza n.351 del 22 ottobre 2008);
- il Consiglio di Stato, conseguentemente alla riassunzione del giudizio da parte del dott. Condò dopo l'ultima pronuncia della Corte Costituzionale (sent. n. 351/08), con l'ordinanza n. 6487 del 2 dicembre 2008, ha accolto le richieste da questi avanzate ed accogliendo la domanda cautelare ha disposto la reintegra nel posto di lavoro del Direttore Generale dell'Azienda USL RM/E;

Considerato:

- che l'ordinanza (n. 6487/08) di reintegra disposta dal Consiglio di Stato, conformemente a quanto precedentemente disposto dalle decisioni della Corte Costituzionale, comporta la necessità di procedere al giusto procedimento di valutazione dell'operato dei direttori generali e dei risultati conseguiti, con le relative garanzie;
- che la decadenza del dott. Condò era avvenuta automaticamente sulla base di disposizioni normative, ora dichiarate illegittime, che non avevano consentito di procedere alla valutazione dell'operato del Direttore Generale;
- che la Regione ha ritenuto di applicare con rigore e trasparenza quanto disposto dalla Corte Costituzionale nelle due sentenze citate e a tal fine, con nota del 24 novembre 2008, ha invitato il Direttore del Dipartimento Sociale a voler disporre la verifica di tutte le posizioni dei direttori generali delle aziende sanitarie del Lazio, già dichiarati decaduti, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per avviare, se del caso, il giusto procedimento, diretto ad esaminare e valutare, ora per allora, l'operato degli stessi;
- che di tale decisione la Presidenza ha informato anche il dott. Franco Condò, con nota n.143304 del 25 novembre 2008;

Tenuto presente:

- che a seguito della suddetta nota, del 24 novembre 2008, il Dirigente dell'Ufficio Controllo, Vigilanza e Ispezione della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento, con nota 138599 del 26 novembre 2008, comunicava al dott.



22 16 GEN. 2009 *h*

Franco Condò, ai sensi dell'art.7 e ss. della L. 241 del 7 agosto 1990, l'avvio del procedimento di decadenza, ora per allora, dall'incarico di direttore generale dell'ASL RM E, alla luce dell'art.3bis, comma 7 del D. Lgs 30 dicembre 1992, n.502 e dell'art. 8, commi 6 e 7 lett. a), b), e) della L. R. 16 giugno 1994, n.18;

- che con successiva nota n. 139940 del 27 novembre 2008 (da intendersi integralmente riportata e materialmente allegata alla presente deliberazione), il predetto responsabile notificava al dott. Franco Condò le contestazioni di addebito dalle quali si evidenziavano il grave disavanzo di gestione per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, le numerose violazioni dei principi di buon andamento dell'amministrazione, le violazioni di legge ed ulteriori gravi motivi riconducibili al mancato rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi, controllo interno, gestione improntata al metodo budgettario, acquisizione di beni e servizi.

- Che, in estrema sintesi, le contestazioni sollevate al dott. Condò hanno riguardato (per gli esercizi 2003, 2004 e 2005) un forte peggioramento dei risultati di bilancio rispetto al budget assegnato, con particolare riferimento ai costi a gestione diretta - totalmente riconducibili all'assoluta disponibilità del Direttore Generale. Lo scostamento dal budget assegnato nel triennio considerato (pari al 12% nel 2003 all'8% nel 2004 e al 15% nel 2005), è risultato di complessivi euro 77.096.219, del tutto ingiustificato e riconducibile totalmente alla mancata osservanza da parte del dott. Condò delle direttive impartite dalla Regione in materia di contenimento di costi.

- Che sono stati contestati al dott. Condò, molteplici atti contrari ai principi di buon andamento e contenimento dei costi, quali la liquidazione in favore di professionisti esterni, di somme ingenti e non giustificate; l'effettuazione di arbitrati, rivelatisi inopportuni e viziati da incompatibilità dei membri arbitri, omettendo di rivendicare crediti dell'Azienda per circa 2 milioni di euro; contratti aggiudicati in sovrapposizione a nuove aggiudicazioni; ricorso immotivato a professionisti esterni per attività di consulenza diretta all'accertamento e riconoscimento del diritto della ASL RM/E al rimborso dell'IVA pur in presenza di idonee strutture interne che hanno determinato ulteriori oneri a carico della struttura (per competenze professionali) per oltre 1.000.000 di euro.

- Che sono state sollevate al dott. Condò molteplici contestazioni così come emergenti dai rilievi formulati dal Collegio sindacale in materia di bilanci e gestione economico finanziaria, e come risultanti dai verbali del Collegio stesso.

- Che dai citati verbali, infatti, emergevano molteplici atti contrari agli indirizzi impartiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio e comunque molteplici irregolarità: eccessiva onerosità degli impegni per consulenze tecniche, legali, amministrative, fiscali; aumento delle previsioni di costo rispetto al preconsuntivo; aumento dei servizi tipici esternalizzati;



22 16 GEN. 2009 *MS*

i Piani strategici triennali evidenziavano l'incapacità di raggiungere l'obiettivo di riequilibrio del bilancio e il risanamento finanziario delle strutture ospedaliere a gestione diretta; il reiterato mancato invio da parte del Direttore Generale della documentazione necessaria al Collegio per verificare se era stato completamente e correttamente impiantato il controllo di gestione, e per conoscere l'andamento dei processi gestionali. Diverse anomalie venivano riscontrate dal Collegio Sindacale nella disamina del livello di avanzamento dei processi di budgeting e reporting, tanto che il Collegio invitava l'Amministrazione a voler fornire i documenti che contenevano la disciplina dell'intero sistema e ne documentavano l'attuazione, nonché ad intervenire per l'eliminazione delle carenze riscontrate al fine di rendere il sistema budgetario la metodologia per la formazione del programma di attività annuale e per l'orientamento delle scelte operative di realizzazione del programma stesso; far sì che la contabilità analitica sia strumento di verifica del livello di attuazione del budget, rilevando effettivamente e tempestivamente i fatti interni di gestione e quindi consentendo di determinare, nei tempi previsti del Regolamento di Programmazione e Controllo, gli effettivi costi e ricavi dei Centri di Attività; far divenire il controllo di gestione lo strumento per realizzare gli obiettivi contenuti nel programma di attività annuale e per conseguire la corretta ed economica utilizzazione delle risorse. Il Collegio evidenziava, altresì, che il Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 prefigurava una perdita di esercizio di € 149.422.198,00 ed una crescita dei costi, rispetto al preconsuntivo 2004, pari a + 10% per l'acquisto dei beni sanitari, + 13% per l'acquisto dei beni non sanitari, + 4% per l'acquisto dei beni di servizi sanitari, + 11% per l'acquisto dei beni non sanitari. Ciò nonostante la Finanziaria 2005 prevedesse che per il triennio 2005/2007 la spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche non poteva superare il limite del 2%.

- Che venivano evidenziate diverse illegittimità relativamente ad una procedura di gara per l'affidamento della manutenzione degli apparecchi elettromedicali in dotazione ai presidi aziendali, così come all'affidamento della fornitura di materiale hardware e software occorrenti alle esigenze di diverse strutture territoriali e centrali della ASL, nonostante la sussistenza di convenzioni CONSIP. Altre anomalie venivano riscontrate dal Collegio relativamente all'indizione di gara ad asta pubblica per l'acquisizione della copertura assicurativa dei rischi per il periodo 2003-2006 con un importo stimato del premio annuo molto elevato e non supportato da adeguata motivazione, la cui incidenza sul monte salari aumentava fino al 36.3%; all'affidamento di lavori di razionalizzazione degli spazi dell'Ospedale Oftalmico di Roma senza il previo e necessario parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; alla spesa per lavori di facchinaggio e trasporto eseguiti nell'anno 2002 in via d'urgenza; all'affidamento per servizi gestionali e manutentivi della ASL RM E dei lavori di ristrutturazione con inosservanza di fondamentali ed essenziali norme in



materia di corretta gestione degli Enti pubblici.; a contratti di outsourcing pluriennali senza la preventiva deliberazione per l'assunzione di impegni ed in assenza di disponibilità del budget; all'affidamento a seguito di trattativa privata, della fornitura e messa in opera del Sistema Telematico Aziendale compatibile con il Sistema Regionale ReCUP, e affidamento dei lavori della nuova rete dati aziendali in ampliamento del precedente outsourcing, malgrado l'esplicito riconoscimento di assenza di capienza nel budget 2004 e in contrasto con l'esplicita indicazione della Regione di trovare copertura dell'onere nell'ambito del budget aziendale; alla gara ad appalto concorso per l'affidamento del servizio di aggiornamento ed integrazione dell'inventario straordinario dei beni mobili della ASL RM/E, ad un costo ritenuto dalla Società di revisione eccessivo che non teneva del fatto che la U.O.C. Sistemi e Tecnologie Informatiche e il Dipartimento Risorse Finanziarie avevano sicuramente raccolto e inserito dati quali oggetto delle loro competenze e di cui non si era tenuto conto nell'indizione dell'appalto; ad una serie di ulteriori addebiti relativi a: cessioni di crediti, atti transattivi, affidamenti di incarichi a professionisti e consulenti.

- Che il Responsabile del procedimento evidenziava anche ulteriori anomalie ed illegittimità nell'operato del dott. Condò, così come emergenti dai rilievi formulati dalla Commissione di Controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio. La Commissione predetta in più occasioni, infatti, aveva rilevato anomalie negli atti adottati dal dott. Condò ed in particolare: veniva contestata la legittimità di numerose delibere che imponevano l'esecuzione di lavori dichiarati urgenti e che in realtà, proprio per l'insussistenza del requisito di urgenza, costituivano soltanto un riconoscimento di debito nei confronti delle ditte esecutrici dei lavori non immediatamente eseguibili e avrebbero dovuto essere sottoposte al preventivo controllo della Commissione anche per il di scostamento della spesa dal budget concordato con la Regione; veniva rappresentata l'impossibilità di effettuare la propria attività di controllo su diversi atti; a proposito dell'acquisto di prodotti in esclusiva, la Commissione non condivideva la posizione assunta dalla ASL in merito alle "dichiarazioni di esclusività".

- Che ulteriori irregolarità venivano rilevate dalla Corte dei Conti e contestate dal Responsabile del procedimento. Al riguardo, la magistratura contabile evidenziava che, dall'analisi degli aggregati contabili dell'AUSL Roma "E", emergevano elevati scostamenti tra gli stanziamenti assegnati in sede di budget e quanto realizzato nel corso della gestione con particolare riferimento ai dati del "Valore della produzione" e del "Costo di produzione" riferiti all'esercizio 2005, per uno scostamento pari al 236% (in euro 148.858.932); nel triennio 2003-2005 la gestione aveva evidenziato un peggioramento del risultato economico pari al 62 % ed un ulteriore depauperamento del patrimonio netto, già gravemente negativo, del 66; aveva rilevato un aumento



ingiustificato dei costi per l'acquisizione di beni e servizi (24%); rilevava irregolarità e carenze nelle procedure di contabilità (la contabilità generale non era armonizzata correttamente con i sottosistemi di rilevazioni analitiche; mancanza di un legame di continuità logico-sistemica tra il metodo dei budget funzionali e la contabilità analitica; la contabilità analitica per centri di costo, pur essendo prevista, veniva svolta senza concrete indicazioni nei confronti degli operatori dei singoli servizi, che non provvedevano alla corretta gestione degli ordini e del loro scarico, con la conseguenza che le informazioni che affluivano in contabilità analitica erano parziali e non attendibili, così da rilevare differenze e discordanze tra i dati desumibili dalla contabilità analitica e i dati della contabilità generale); rilevava, infine, l'assenza di controlli interni.

Visti gli atti del procedimento e ritenuto, in particolare, quanto segue:

1) con la lettera del 4 dicembre 2008, a firma del prof. Franco Castiello e dell'avv. Guido De Santis, in nome e per conto del dott. Franco Condò, si è dato riscontro alla nota di questa Amministrazione n. 138599 del 26 novembre 2008, relativa all'avvio del procedimento. In detta lettera è stata eccepita l'inefficacia della comunicazione di avvio del procedimento in quanto il contratto di lavoro intercorso tra il dott. Condò e la Regione Lazio si è già risolto a far tempo dal 3 agosto 2005. Ha eccepito, altresì, il dott. Condò, tramite i propri legali, che il procedimento di decadenza, per espressa previsione normativa, avrebbe dovuto essere espletato nei confronti del soggetto "Direttore Generale" della Azienda Sanitaria; ciò stante, tale procedimento non poteva e non potrebbe essere avviato nei Suoi confronti non ricoprendo più l'incarico di direttore generale della ASL Roma/E dall'agosto del 2005;


2) con la lettera prot. n. 150512/D4/45/03 del 23 dicembre 2008, il Responsabile del procedimento ha riscontrato la predetta lettera del dott. Condò precisando, in particolare, che il procedimento di verifica dei risultati, con la contestazione degli addebiti, viene effettuato dalla Regione "ora per allora". Va infatti considerato che il contratto di lavoro intercorso con la Regione venne risolto nell'agosto del 2005, sulla base di una espressa previsione normativa all'epoca vigente, poi dichiarata incostituzionale a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 104/2007. La procedura di verifica non era ovviamente prevista nel caso di decadenza automatica dalla carica e non ha consentito alcuna valutazione dell'operato del direttore. Pertanto la Regione, dando corso ora per allora al giusto procedimento nei confronti del dott. Franco Condò, ha operato nell'osservanza delle indicazioni contenute nelle indicate decisioni della Corte Costituzionale n.104/2007 e n.351/2008. Peraltro, il Responsabile del procedimento, ha evidenziato la irrilevanza, a tali fini, della circostanza che il dott. Condò



22 16 GEN. 2009 Mz

non sia attualmente in servizio. Invero, il procedimento ha per oggetto l'attività di gestione espletata nel periodo in cui egli era in carica, attraverso valutazioni che incidono sulla posizione rivestita all'epoca e sulla base di presupposti esistenti in quell'arco temporale ed il procedimento è condotto ora per allora, anche in ragione dei provvedimenti citati del Consiglio di Stato;

3) con la lettera prot. n.150512/D4/45/03 del 23 dicembre 2008, il Responsabile del procedimento, essendo decorsi i termini assegnati al dott. Franco Condò, senza che fossero nel frattempo pervenute da parte dell'interessato controdeduzioni di merito riguardanti le contestazioni di addebito, ha chiesto, ai sensi dell'art.3bis, comma 7 del D. Lgs 30 dicembre 1992, n.502, il parere della Conferenza Locale per la Sanità in ordine alla decadenza del predetto dall'incarico di direttore generale dell'ASL RM E;

 con l'atto in data 8 gennaio 2009, n.2001 di protocollo, il Responsabile del procedimento, alla luce dell'inutile decorso del termine di dieci giorni, previsto dell'art.3bis, comma 7 del D. Lgs 30 dicembre 1992, n.502 più volte citato, per l'espressione del parere da parte della Conferenza Locale per la Sanità, ha concluso il procedimento e, alla luce dell'istruttoria condotta, facendo propri tutti i rilievi deliberati dalla Direzione Regionale Risorse Umane e Finanziarie del Servizio Sanitario, dalla Corte dei Conti, dalla Commissione di Controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio e dal Collegio Sindacale e ritenuto confermati nella loro fondatezza i rilievi mossi al dott. Franco Condò, ha dichiarato che ricorrono i motivi per disporre la decadenza dall'incarico di direttore generale della ASL RM E e che tali motivi (analiticamente contestati al dott. Condò nella nota del 27 novembre 2008 n. 139940 e che qui si intendono integralmente riportati) consistono sinteticamente in:

- grave disavanzo di gestione per gli esercizi finanziari 2003, 2004 e 2005, numerose violazioni dei principi di buon andamento dell'amministrazione, violazioni di legge ed ulteriori gravi motivi riconducibili al mancato rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi, controllo interno, gestione improntata al metodo budgettario, acquisizione di beni e servizi.

Ritenuto di non doversi discostare dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento e, pertanto, facendole proprie, di disporre la decadenza del dott. Franco Condò dall'incarico di direttore generale della ASL RM E;



22 16 GEN. 2009 *na*

Considerato che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- Di prendere atto e condividere le risultanze istruttorie relative al procedimento, ora per allora, di verifica dell'operato del Direttore generale ai fini della decadenza, consistenti in:

- 1) gravi disavanzi di gestione per gli esercizi finanziari 2003, 2004 e 2005, emersi successivamente in conseguenza al grave ritardo nell'approvazione dei Bilanci consuntivi;
- 2) numerose violazioni dei principi di buon andamento dell'amministrazione, violazioni di legge ed ulteriori gravi motivi riconducibili al mancato rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi, controllo interno, gestione improntata al metodo budgetario, acquisizione di beni e servizi.

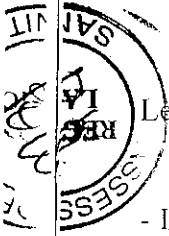
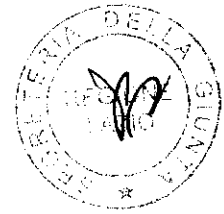
- Di dichiarare conseguentemente il dott. Franco Condò decaduto dall'incarico di direttore generale dell'ASL RM E.

Si dà mandato agli Uffici di verificare la sussistenza delle condizioni per eventuali azioni risarcitorie.

La presente deliberazione è trasmessa al Presidente della Regione per l'adozione del decreto di decadenza.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 20 GEN. 2009



LAZIO